

Milano li 20 Gen: 1838

12.A/22-004

Pregiatissimo Signor Professore!

In risposta alla gentilissima Sua lettera 11. corr., ho l'onore di preannunziarle, che le poche piante da lei scelte, si trovano già in un pacco e pronte ad essergli inoltrate unitamente al Codice Lineano, colla prima occasione particolare che mi si presenterà G.^a Padova. — In capo che non ne trovasi prima, avrà il piacere di portarghile io stesso, in occasione di un Viaggio che fra tre settimane conto di fare a quelle parti. — Nel Codice sono 3. fascicoli legati insieme, e costano come li altri a L. 5. — Uno, insieme Austriaci Lire 15. —

Il Notaris si trova sempre come Aggiunto alla Cattedra di Botanica a Torino, e po' a terminata ora la Sua Briologia Italica, che fra poco sortirà dalla Stampa, ora si occupa coi Jungermannii.

Ecco il ragguaglio ch'istornii sulla flora Sarda di Moiré!
Il suo titolo è: Flora Sarda seu historia Plantarum in Sardinia et adjacentibus Insulis vel sponte nascentibus vel ad utilitatem latius ex cultarum. — Auctore G. H. Moiré etc.
Vol. I. Taurini in Regio Typographica 1837.

Unito a questo primo Volume si trova sotto il titolo: Iconographia un Volume del stesso formato, contenente N.º 73. Tav. incise, alle quali si potrebbe volentieri rimproverare,

ch'ipe sono troppo belle, cioè speguate con troppo morbidezze,
sorpapante tut uolta il naturale. —
Il I. Volume è di Pag. 406. in gran Quarto, Carta e Stampa
di tutto l'upa! — In fine si trova l'indice di Seneri, in epo
descritte. — Nella Prefazione l'autor da interessanti cenni
sulla temperatura del suolo e sulla vegetazione generale
della Sardegna! — Parla poi dei diversi Botanici
che hanno erbarizzato in quell'Isola, e qui si deve osservare
come tratto non troppo onosifico per Muris, ch'epo
passa sotto completo Silenzio, il no De Notaris!!! il quale
due uolta per più mesi visitò quelle parti, e ne
riportò quantità di rarissime piante, che tutte furono
da epo comunicate al Autor della flora Sarda! —
Muris adotta il sistema naturale seguendo con poche eccezioni
l'ordine delle famiglie di Vahl. — Col I. Vol. arriva
alla fine delle Leguminose. — Descrive in epo 410 Spec.
Spontane, mentre che le coltivate, non le segna col Numero
proprio, ma solamente con un +. Metodo bello,
che anzi si dovrebbe adottare generalmente nelle flore! —
Credo che l'Autore avrebbe fatto meglio di fare la prima
divisione in Piante Vasculari e cellulari, come più
naturale e più filosofica di quella da epo adottata in
phanerogame e crithogame!, mentre che codi la
divisione secondaria della Crithogame in

Semivasculari e cellulari andrò zuppicando ben bene! —
Non è facile il comprendere cosa vogliasi intendere per piante
Semivasculari! — è chiaro che l'organizzazione delle felci
Lycopodiacee ed Equisetaceae, è più affina ai Monocotyledoni,
che non lo sia coi Muschi etc. — Indistinto su queste basi
e per opere conseguente converrebbe poi trasportare le
Muschi presso le fanerogame, e le felci vicine ai
Licheni, come di quelli che finora non si conoscono i Sapri —
In quel I Volume si trovano circa 20 Spec. nuove! e benché
l'autore in generale restringe molti Spec. di altri Autori,
e pur così cade nell'errore usuale, cioè di non fare a
se medesimo, ciò che fa ai altri! —

Ma mi pare tempo me tempo aprai di venire ad una
conclusione, onde non tediarla più a lungo
colle mie ciarle, e perciò voglio solamente
apricurarla che la flora Sarda, è un'opera
buona, della quale si può ricavar ottimiz
lumi sulla vegetazione di quella parte sin' ora
così poco conosciuta! —

Sempre col massimo piacere pronto ad ogni suo
pregiato Commando mi protesto con distinta stima

Suo Obz. div. Servitore

M. de Rainer

V

PADOVA
22 GEN.

Al Chiaro e nobil Signor
il Sig. D^{re} Rob: de Visiani

Member di varie Società letterarie
e Professore di Botanica
all'Università

Franco **P. P**

MILANO.
GEN. JO 20

Padova

Al Orto Botanico